

La Baracca - Testoni Ragazzi

LA FINESTRA DI MANDELA



0 - 4 anni

di e con Roberto Frabetti
regia di Valeria Frabetti
scene di Vanni Braga

C'era una volta Elefantenero che viveva chiuso dentro a un frigorifero. Bianco.

Qualcuno l'aveva rinchiuso e non lo faceva più uscire.

Quel frigorifero era stretto stretto, ma aveva un buco per far uscire la proboscide, per respirare l'aria del mare, e una finestra piccola piccola da cui guardare il cielo, vedere il sole, le nuvole, la pioggia e... l'arcobaleno.

Nei frigoriferi vicini tutti vedevano le nuvole volare, il sole salire e la pioggia cadere, ma solo lui vedeva l'arcobaleno: quelle macchie di colore lontane e bellissime.

Quando un giorno finalmente il frigo si apre, Elefantenero, senza pensarci due volte, mette il frigorifero su un carretto e parte per il mondo a cercare l'arcobaleno e tutti quei colori che abbelliscono i sogni.

Elefantenero viaggia e viaggia, e giorno dopo giorno passa davanti a tante finestre, grandi e piccole, e incontra altri animali, pronti a partire con lui: un ippopotamo con la sua barca a rotelle, un gorilla di montagna che ama saltare, un rinoceronte bianco che danza guardando le nuvole, una leonessa e un leone che ballano lunghi tanghi appassionati, una giraffa distratta che cavalca un razzo e uno struzzo che sa quando arriverà la pioggia.

Uno dopo l'altro si mettono in viaggio seguendo Elefantenero alla ricerca di quell'arcobaleno che appare e scompare, che si nasconde chissà dove.

Di finestra in finestra il corteo si allunga. Una lunga fila di animali visionari.

Viaggiatori alla ricerca dell'arcobaleno, viaggianti ognuno a modo proprio: ballando il tango, cavalcando un razzo, spingendo un frigorifero, remando, saltando o danzando, tutti attendendo che arrivi la pioggia per incontrare l'arcobaleno e i suoi colori che dipingono i sogni...

I colori dell'arcobaleno non sono solo sette. Sono mille o forse più... ci sono i rossi, tutti diversi, e poi i tanti gialli, verdi, azzurri, bianchi, viola e blu... E poi ci sono i neri. Come Elefantenero che guardava il mondo da quella finestra piccola, piccola e vedeva oltre il possibile, immaginando l'impossibile... impossibile come l'arcobaleno...

La finestra di Mandela è una lunga narrazione surreale ispirata al quadro omonimo di Vanni Braga, dedicato a quella finestra attraverso cui il prigioniero 46664, dalla sua cella, immaginava un Sudafrica nuovo, la nazione arcobaleno.